CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 16 aprile 2010 (19.04) (OR. en)

8570/10

ENFOPOL 99

NOTA PUNTO "I/A"

del:	Segretariato generale
al:	COREPER/Consiglio
n. doc. prec.:	7984/10 ENFOPOL 78 + COR 1 + ADD 1 5692/1/10 REV 1 ENFOPOL 24 + ADD 1 REV 1
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sull'utilizzazione di uno strumento standardizzato, pluridimensionale e semistrutturato per la raccolta di dati e informazioni relativi ai processi di radicalizzazione nell'UE

1. A seguito della recrudescenza, negli ultimi anni, delle attività terroristiche sulla scena mondiale, nel 2005 l'Unione europea ha elaborato una strategia globale antiterrorismo in cui la prevenzione rappresenta uno dei quattro settori d'azione del suo impegno strategico. Scopo di questo settore è impedire alle persone di diventare terroristi affrontando i fattori e le cause profonde che possono condurre alla radicalizzazione e al reclutamento in Europa e altrove.

   Nel 2005 l'Unione europea ha concordato una strategia e un piano d'azione generale per combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo in aggiunta alla succitata strategia globale antiterrorismo, esortando gli Stati membri a presentare varie iniziative.

Nel piano d'azione riveduto dell'UE per combattere la radicalizzazione e il reclutamento - piano di attuazione (doc. 9915/09 ADD 1 JAI 298 ENFOPOL 131 COTER 48 RESTREINT UE), si raccomandava agli Stati membri di prendere iniziative per condividere le informazioni sulla radicalizzazione e mettere in pratica meccanismi per analizzare e valutare in modo sistematico la portata della radicalizzazione sulla base di un approccio pluridisciplinare (cfr., tra l'altro, i punti 20, 22, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52).

2. In quest'ottica, è proposto uno strumento che funge da meccanismo di base per raccogliere i dati e le informazioni sui processi di radicalizzazione violenta che potrebbe dimostrarsi particolarmente utile in fase di raccolta delle informazioni. Si tratta di uno strumento altamente flessibile che si adatta con facilità al fenomeno esaminato.

   Fare in modo che gli esperti degli Stati membri e delle istituzioni europee utilizzino uno strumento comune semistrutturato potrebbe facilitare e promuovere lo stesso approccio verso i processi di radicalizzazione violenta, portando a un migliore scambio delle informazioni al riguardo. Lo strumento proposto deve essere considerato il primo passo. Poiché è puramente operativo, le modifiche e gli adeguamenti concernono gli utenti in un'ottica di ottimizzazione dei risultati.

3. Nelle riunioni del 27-28 gennaio e 17 marzo 2010 il Gruppo "Terrorismo" ha discusso la proposta della presidenza di un progetto di conclusioni del Consiglio sull'utilizzazione di uno strumento standardizzato, pluridimensionale e semistrutturato per la raccolta di dati e informazioni relativi ai processi di radicalizzazione nell'UE che figura nel doc. 5692/10 ENFOPOL 24 e nel doc. 5692/1/10 REV 1 ENFOPOL 24, nonché la proposta relativa a uno strumento per compilare dati e informazioni sui processi di radicalizzazione violenta descritto nel doc. 5692/10 ADD 1 ENFOPOL 24 e nel doc. 5692/1/10 REV 1 ENFOPOL 24 ADD 1 REV 1.

4. Sulla base delle discussioni svoltesi in seno al Gruppo, la presidenza ha proposto un testo riveduto per il progetto di conclusioni del Consiglio e lo strumento per elaborare i dati, che figura nei documenti 7984/10 ENFOPOL 78 + COR 1 e ADD 1. Nelle riunioni del CATS del 12-13 aprile 2010 sono stati approvati i documenti riveduti.

5. Si invita il COREPER a confermare l'accordo sul testo del progetto di conclusioni del Consiglio e sullo strumento per elaborare i dati che figurano nell'allegato e nell'addendum alla presente nota, e a sottoporli al Consiglio per l'approvazione.

ALLEGATO

PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'UTILIZZAZIONE DI UNO STRUMENTO STANDARDIZZATO, PLURIDIMENSIONALE E SEMISTRUTTURATO PER LA RACCOLTA DI DATI E INFORMAZIONI RELATIVI AI PROCESSI DI RADICALIZZAZIONE NELL'UE

IL CONSIGLIO,

TENENDO PRESENTE QUANTO SEGUE:

– uno dei quattro settori d'azione dell'impegno strategico della strategia antiterrorismo globale dell'UE adottata nel 2005 è la prevenzione, cioè impedire le affiliazioni al terrorismo affrontando i fattori o le cause profonde che possono portare alla radicalizzazione e al reclutamento, in Europa e a livello internazionale;

– quale elemento fondamentale per conseguire l'obiettivo summenzionato, nel 2005 l'Unione europea ha concordato una strategia e un piano d'azione globale contro la radicalizzazione e il reclutamento e nel 2009 un piano d'azione riveduto dell'UE per combattere la radicalizzazione e il reclutamento - Piano di attuazione[1], che raccomanda quanto segue:

  - gli Stati membri dovrebbero valutare periodicamente la portata della radicalizzazione e del reclutamento in base a un approccio multidisciplinare e condividere i risultati con gli altri Stati membri. Dovrebbero creare meccanismi per analizzare sistematicamente i fattori principali dei processi di radicalizzazione. Dovrebbero sorvegliare e condividere le informazioni relative ai processi di radicalizzazione anche connessi ad altre regioni del mondo in cui potrebbe prodursi la radicalizzazione. Dovrebbero individuare ed analizzare sistematicamente i vari contesti in seno ai quali si possono produrre la radicalizzazione e il reclutamento;

[1] doc. 9915/09 ADD 1 JAI 298 ENFOPOL 131 COTER 48 RESTREINT UE

- gli Stati membri dovrebbero prestare particolare attenzione all'ammissione e al soggiorno di persone che facilitano i processi di radicalizzazione e di reclutamento. Dovrebbero condividere le loro esperienze relative alle attività dei leader religiosi estremisti. Le autorità nazionali competenti degli Stati membri dovrebbero perseguire e promuovere lo scambio di informazioni sugli individui che possono aver partecipato alla radicalizzazione. Dovrebbero cercare modi sistematici per scambiare le informazioni sulle persone o i gruppi contro i quali intervengono per discorsi inneggianti all'odio o incitamento al terrorismo. Dovrebbero istituire meccanismi per raccogliere e scambiare le informazioni relative ai leader radicali che promuovono e incitano al terrorismo e sui loro movimenti in seno all'Unione europea;
- gli Stati membri dovrebbero condividere, attraverso Europol/Eurojust e SITCEN, a seconda dei casi, l'analisi dei dati sui contesti che portano alla radicalizzazione e alle attività di reclutamento e sui casi recenti di persone condannate per reati connessi al terrorismo. L'obiettivo sarebbe elaborare analisi strategiche delle ragioni e del modo in cui gli individui si radicalizzano e si implicano nel terrorismo, al fine di elaborare politiche e strategie volte ad affrontare tali fenomeni;

– la responsabilità principale della lotta al terrorismo spetta agli Stati membri e l'Unione europea può contribuire, tra l'altro, rafforzando le capacità nazionali;

RICONOSCENDO lo sforzo compiuto dagli Stati membri e dalle istituzioni dell'Unione europea che coordinano ed elaborano numerose iniziative che contemplano taluni o tutti gli obiettivi del piano d'azione globale per combattere la radicalizzazione il reclutamento;

CONSIDERANDO QUANTO SEGUE:

– i processi di radicalizzazione sono in generale fenomeni molto specifici, che sono complessi e poliedrici e pertanto di difficile comprensione;

– i processi di radicalizzazione sono fenomeni altamente dinamici, pertanto è fondamentale la relazione tra i vari fattori coinvolti e gli sviluppi nel tempo;

INVITA GLI STATI MEMBRI

ad avvalersi nel modo migliore dello strumento di raccolta dei dati fornito[1], sfruttando le varie caratteristiche che lo rendono molto flessibile e molto adattabile, tenendo presente che lo strumento rappresenta un valore aggiunto per numerosi aspetti, tra i quali:

- migliorare la capacità di integrare e interpretare i dati e le informazioni al fine di ottimizzare l'analisi da parte degli Stati membri, avvalendosi dell'aspetto poliedrico dello strumento di raccolta dei dati proposto;
- ottimizzare lo scambio di informazioni tra gli Stati membri;
- valutare la portata, le caratteristiche e le dimensioni dei processi di radicalizzazione;
- migliorare la conoscenza del fenomeno e aumentare i modi per individuare chi è coinvolto nella sua promozione; tale caratteristica conferisce allo strumento il potenziale per contribuire ad adattare e adottare le misure appropriate, sia al fine di interrompere i processi di radicalizzazione in corso sia per lanciare l'allarme in relazione ad essi;

INVITA L'EUROPOL

nell'ambito delle sue competenze:

– ad aumentare le capacità collettive dell'Unione europea aggiungendo informazioni sui processi attraverso i quali gli individui si radicalizzano, rendendo in tal modo possibile stilare elenchi delle persone coinvolte nella radicalizzazione/reclutamento o nella trasmissione di messaggi di radicalizzazione e prendere le misure appropriate, conformemente al vigente quadro giuridico di Europol sulla protezione dei dati personali.

INVITA IL SITCEN

nell'ambito delle sue competenze:

– ad avvalersi dello strumento proposto, o di una sua versione più specifica, al fine di analizzare il fenomeno in seno all'Unione europea.

---

[1] doc. 7984/10 ADD 1 ENFOPOL 78